

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e n. 18. Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Costesimi 5.

Direzione ed Amministrazione

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Diabrazioni e Biogrammi. Cont. 25 per linea. In quarta pagina: Per gli inserzioni presi da convenzioni. Si vende all'Edicola alla curia Bar-duce, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

L'Italia in Africa.

ROMA, 28 settembre.

Partito il Presidente del Consiglio, il movimento politico si può dire completamente cessato, e quindi s'arrogano le notizie. Molti deputati venuti a Roma appunto per conferire coll'on. Crispi, sono ripartiti, e Montecitorio è più che mai deserto.

Si afferma da persone competenti che quella parte dell'Africa che è oggi soggetta all'influenza italiana, e che un giorno sarà diretto dominio dell'Italia, ha uno sviluppo di coste per circa 800 miglia sul mar Rosso, 300 sul golfo di Aden, e, per più di 700 sull'Oceano Indiano, abbracciando tutta l'Etiopia, propriamente detta, coi popoli tributari e l'intero paese dei Somali, con una superficie di più, che tre volte l'Italia.

In questo vasto campo della nostra attività coloniale, però, due cause impediscono la continuità dei nostri possedimenti sul littorale: la baia di Tagiura con Obok, occupati dalla Francia, e la rada di Zeila, posseduta dall'Inghilterra. Si osserva avviamenti che ora non è il caso di pensare a Tagiura.

Per la cessione di Zeila, invece, la cosa è più facile, dati i nostri ottimi rapporti coll'Inghilterra, ed anche l'interesse che essa ha di agire, in Africa, d'accordo coll'Italia.

Si attribuisce all'on. barone Franchetti la intenzione di tentare nel venturo anno un'operazione in Europa dei prodotti eritrei, in concorrenza con quelli provenienti dalle lagie, da Aden e dall'Egitto.

Il barone Franchetti è soddisfatto dei risultati finora ottenuti nell'Africa italiana, ed assicura che i prodotti di questo anno sono di molto superiori a quelli dell'anno scorso.

Egli crede che fra otto o dieci anni l'Italia trarrà grande profitto dalle coltivazioni che legghà si vanno sperimentando, e che gli emigranti italiani troveranno nell'Eritrea miglior fortuna che nella lontana America.

Afferma che i contadini i quali si trovano nei nostri possedimenti, sono contenti della loro sorte e vanno acclamandosi.

LE ECONOMIE nei bilanci dei vari Ministeri

Come è noto, dopo che i bilanci sono stati approvati dal Parlamento e pubblicati in forma di legge dalla Gazzetta ufficiale, vengono dai singoli ministri nei primi mesi dell'esercizio ripartiti in articoli, ed è questa una delle più delicate funzioni ministeriali.

Tale importante operazione venne fatta ultimata e di seguito ad ogni articolo di spesa per il personale, è stata indicata la minima da raggiungersi lasciando a bella posta vacanti pochi o molti dei posti fissati dai ruoli organici.

La eccezionalmente economia da realizzarsi integralmente nell'esercizio finanziario 1894-95 è naturalmente indipendente per ora dalle grandi riforme organiche alle quali, con una abnegazione che non ha riscontri, sta alacremente attendendo l'on. Presidente del Consiglio, ma è in sostanza il vero principio e base delle riforme stesse.

Ecco le economie definitivamente stabilite per quest'anno:

Ministero dell'interno. Sugli impiegati della questura, lire 35,000; sugli impiegati delle carceri, lire 280,000; sulle spese d'ufficio dei Prefetti, l. 20,000.

Ministero degli esteri. Sugli impiegati del Ministero, lire 5000; sugli ambasciatori, lire 30,000; sui consoli e viceconsoli, lire 50,000.

Ministero delle finanze. Sugli impiegati del Ministero, lire 92,000; sugli impiegati delle Intendenze (esclusi i contabili), lire 275,000; sugli impiegati del Catasto, lire 8000; sui campari della tenuta domaniale, lire 2000; sugli impiegati delle Agenzie delle imposte, lire 140,000; sugli impiegati delle dogane, lire 150,000; sugli impiegati del lotto, lire 20,000.

Ministero del tesoro. Sugli impiegati del Ministero, lire 49,000; sui funzionari della Corte dei conti, lire 6000; sugli avvocati erariali, lire 18,000; sui contabili delle Intendenze, lire 40,000; sugli impiegati di tesoreria, lire 3000.

Ministero della pubblica istruzione. Sugli impiegati del Ministero lire 6200; sugli istruttori di ginnastica lire 22,000; sui provveditori agli studi lire 25,000; sui professori di Università lire 278,000; sugli assegni di gabinetto ai professori lire 152,000; sui pensionati accademici lire 26,700; sui bibliotecari lire 49,000; sugli impiegati dei Musei regi lire 6500; sul personale dell'ufficio di pittura dure in Firenze lire 4000; sul personale degli Istituti di belle arti lire 5000; su quello degli Istituti musicali lire 9000; sui professori dei licei e del ginnasi lire 167,400; sul personale dei Convitti nazionali lire 15,000; sui professori degli Istituti tecnici lire 85,000; sulle maestre delle Scuole normali lire 30,000; sulle direttrici degli Educatori femminili regi lire 9000.

E' mantenuto integralmente in bilancio il solito agguaglio di lire 122,800 lire a favore della fabbrica del Duomo di Milano.

Ministero di grazia e giustizia. Su funzionari della Direzione generale del fondo per il culto lire 13,000, sulla Magistratura lire 403,000.

Ministero della guerra. Sul personale del Ministero lire 85,000 oltre alla riduzione deliberata dalla Camera; sul personale dell'Istituto geografico militare lire 24,000; sul personale civile d'artiglieria lire 58,000; sul personale dei Tribunali militari lire 10,000.

Ministero della marina. Sugli impiegati del Ministero lire 24,000; sul Consiglio superiore di marina lire 5000; sulle competenze di mare lire 397,000; sulle competenze di terra lire 105,000; sugli ingegneri del Genio navale lire 22,000; sul Commissariato militare marittimo lire 10,000; sul corpo sanitario di mare lire 16,000.

Ministero dei lavori pubblici. Sugli impiegati del Ministero lire 6000; sul Genio civile lire 179,000; sui custodi idraulici lire 40,000; sugli impiegati del R. Ispektorato delle strade ferrate lire 30,000.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. Sugli impiegati del Ministero lire 22,000; sugli ispettori forestali lire 27,000; sugli ispettori delle miniere lire 6000; sui Commissari di vigilanza agli Istituti di credito lire 4500; sul personale metrico lire 22,000; sui campari del Tavoliere di Puglia lire 3900.

Nessuna economia fu ancora stanziata per vacanze di posti nell'esercizio finanziario 1894-1895 a carico degli impiegati delle Prefetture, Sottoprefetture e del personale postale e telegrafico.

Ai primi sarà ampiamente provveduto colle riforme organiche definitive; pel secondo non vi sono economie possibili.

Sull'incidente di Belgrado

Telegrafano da Roma, 27:

«Fino a questo momento, che si sappia, non è giunto ancora alcun rapporto al Ministero degli esteri sul noto incidente italo-serbo. Secondo alcuni, pare che il segretario reggente la nostra legazione, un giovane da poco promosso segretario, abbia dato una erronea interpretazione ad alcune frasi del ministro Lozanic, al quale si era rivolto per sapere quando sarebbe stata concessa l'udienza di congedo al barone Galvagna.»

La versione da fonte serba sarebbe questa, comunicata in un dispaccio da Belgrado (28) alla Riforma: «Secondo una versione da fonte serba sul conditto tra l'Italia e la Serbia, si

afferma che il barone Galvagna ha avuto, sebbene con ritardo, un'udienza dal Ra.

«La colpa si attribuisce ad un alto funzionario del Ministero degli Esteri che non comunicò al Ministero della Real Casa la domanda del barone Galvagna di essere ricevuto in audienza. I giornali governativi di Belgrado dicono che il barone Galvagna ha inviato al Ministero le sue lettere di richiamo con un segretario, invece di farle consegnare, come di consueto, dal suo successore, contemporaneamente alle di lui credenziali.»

«Affermano pure, circa la nota scesa tra il Ministro degli esteri Lozanic ed il conte Ranuzzi, che è confermato da parecchie parti, che il conte Ranuzzi fu il primo ad alzar la voce.»

IL PAPA E ZOLA

Il cardinale Cesena si reca a Lourdes per incarico del Papa, che vuole conoscere la verità sulle asserzioni di Zola, nel libro tanto discusso e messo recentemente all'indice.

STRANISSIMO SUICIDIO

Nella contrada di Frescura (Siracusa) fu rinvenuto il cadavere di un giovane, certo Catalina, che, vergognandosi di aver passato la vita militare nel costume di Adamo, si tolse la vita, sparandosi due colpi di pistola in bocca. Tutti commentano questo strano suicidio.

I MONOPOLI

La Tribuna dice che nulla fu deciso ancora circa i monopoli. Boselli li tiene come riserva nel caso che la Camera non approvasse tutte le economie proposte, o altri provvedimenti per il pareggio.

I giapponesi entreranno in Pechino?

Telegrafano da Londra, 26: «Si smentisce ufficialmente l'Inghilterra e la Russia abbiano fatto proposta di un armistizio al Giappone.

E' più probabile che la potenza occidentale non interverga che dopo che i giapponesi saranno entrati in Pechino. Cosa facile, se si pensa che gli inglesi ed i francesi vi entrarono nel 1862 senza quasi resistenza, e che l'armata cinese veramente organizzata si limita a 50,000 uomini della bandiera nera. Gli altri soldati non sono che basco-bzuk.»

L'idea cattolica, socialista e patriottica in Fogazzaro

Ugo Ojetil, continuando le sue peregrinazioni letterarie, è stato a visitare Antonio Fogazzaro nella sua villa di Seghe di Volo, presso Vicenza, ed ha avuto col poeta un interessante colloquio, di cui ci piace riferire una parte:

«Oh, io sono cattolico rigido, severo, convinto... disse il Fogazzaro... Alla mia fede non concedo dubbi od oscillazioni. Io non mi foggio una religione comoda e mia, ma accetto sottomesso il cristianesimo cattolico, e ne sono entusiasta. Bisogna guardare il cattolicesimo con occhi che giungano lontano. In Italia è stato ed è sempre piccolo e pusillo, nella sua veste apparente. Guardi in America la questione dei Knights of Labor, che prima fu ripudata dall'arcivescovo di Quebec, e poi fu accettata da prelati più accorti e più savi, con parole tali che qui in Italia sembrerebbero impossibili in bocca di preti. Essi giunsero a proclamare la massima che la Chiesa deve assecondare i movimenti delle maggioranze nazionali! E ancora, guardi a Chicago il Congresso delle religiose, dove un principe della Chiesa ha intonato fra i sacerdoti più diversi, tra bramini, tra macomettani, tra confucisti, tra ulemiti, una preghiera cristiana, e tutti universalmente hanno in coro risposto con altissime voci. Non è sommo questo spettacolo?..»

«Accanto a questo suo cattolicesimo fervente, quali sono i suoi ideali patriottici?»

«Ma non mi fraintenda; per carità! Io sono liberale, liberalissimo, per mia convinzione è per tradizioni famigliari. E non solo venero la mia patria, ricomposta a unità, ma ho fiducia nel suo avvenire, fuori delle incertezze odierne.

Io non sono pessimista, e le assicuro che nulla mi fa soffrire così come l'udire alcuno tristemente dubitare esclamando: Eh, dopo tutto, gli austriaci... E ne vuole la prova? Il mio prossimo libro studierà quel periodo dal 1848 al 1859, quando l'idea della patria ardava sopra i nostri monti.

«E che titolo avrà il libro?»

«Piccolo mondo antico; e spero nell'anno di finirlo.»

«Per congiungere i suoi ideali di socialista a quelli di cattolico quale via ella ha tenuta?»

«Ma, una via naturalissima. Io sono un convinto socialista cattolico. La parte di Cristo è il verbo del socialismo più sano, più retto, e anche più audace. Nessuna contraddizione tra i due. Per questo io non ho compreso come Mattilde Serao, in una recente inchiesta sul socialismo promossa dalla Vita Moderna di Milano, abbia scritto che la unione che ha, dispiaceva nella dottrina di Cristo era appunto il socialismo. Ma ne è il fondamento, perbacco! Cristo in tutta le due parole ha dato i canoni della mutazione sociale. E io li seguo anche fuori della toona, propugnandoli nei libri e realizzandoli per quel poco che io posso.»

«Il socialismo ucciderà o modificherà l'arte?»

«Ucciderà l'arte? Ma l'arte non muore: l'arte, come la religione, è una funzione sociale insensurabile. L'arte si modificherà certamente, e, soprattutto, sarà più sincera. Già gli scrittori giovani d'oggi sono più sinceri degli scrittori di trent'anni o di cinquant'anni fa.»

«Ella spara in un risveglio della letteratura italiana?»

«Ma ne sono certissimo. Certo ora ogni risveglio è conculcato dall'incerta e difidente condizioni politiche ed economiche. Ed è meraviglia vedere quanto si produca e si operi malgrado quelle condizioni avverse.»

«Come concilia ella il suo socialismo con quel suo saldo amore della patria, o meglio, della unità della patria?»

«Il significato della parola patriottismo si modifica continuamente. Una volta era inteso come bramata continua di conquista brutale, illimitata. Ora è sentimento di egemonia, e per taluni solo un sentimento di indipendenza. L'idea di fratellanza tra le nazioni cresce, si svolge, convive. Essa modificherà ancora l'ideale patriottico.»

«Che ne pensa ella di Tolstoj?»

«E' una mente somma, squilibrata, ma coraggiosissima. Respinge tutto quel che non si misura al suo metro. Anna Karenina è tra i massimi romanzi del secolo. Ora egli è divenuto, più un critico filosofo, che un narratore.»

LA MASSONERIA

La Sera di Milano ha ricevuto la seguente cartolina.

«A proposito del Consiglio Massonico non potreste darvi sulla massoneria, istituzione vecchia sì ma non popolare, un'idea un po' chiara, vergine di servo sconcio e di codardo oltraggio?»

«Un assiduo curioso e ignorante.»

E risponde: «Caro assiduo, la massoneria è una istituzione filantropica la quale si sforza di realizzare un ideale di vita sociale; fondare la vita individuale sul lavoro, sulla dignità morale, sulla coscienza dei destini umani; formare una società conforme ai principi razionali, in modo da assicurare all'umanità il suo perfetto sviluppo.

La massoneria è un ordine o una confraternita, giaggiata sullo stampo delle antiche associazioni operaie e mistiche del medio evo, ma organizzata nel XVIII secolo con un spirito più largo.

La confraternita massonica è universale, in questo senso, che tutte le confederazioni ed i gruppi particolari si considerano come facienti parte d'una sola famiglia, senza differenza di situazione sociale, di nazionalità, di credenze. I frammassoni non sono d'altra parte legati insieme che dall'accettazione di principi morali comuni.

La loro unione non ammette un potere centrale unico, un'unità di direzione; in una parola nulla che rassomigli ad un organismo politico internazionale o ad una corporazione religiosa. Essi si riuniscono in gruppi che si amministrano da loro (Loggie), e formano in ogni nazione una confederazione diretta da una Grande Loggia chiamata ancora Grande Oriente, o Supremo Consiglio.

La massoneria non può più dirsi oramai una società segreta; è una società chiusa solamente ai profani. Infatti non solo la sua esistenza, ma le sue regole fondamentali, le sue leggi, la sua storia, il nome dei suoi adepti, non sono tenuti nascosti. Di realmente misteriosi non vi sono che i segni di riconoscimento e il cerimoniale interno, sui quali i fratelli mantengono il segreto, per aver data la loro parola d'onore.

L'azione esercitata dalla massoneria è doppia: intellettuale e materiale. La prima, i cui effetti sono intimi, si esercita sugli adepti in vista del loro miglioramento morale e della loro istruzione. L'azione materiale, o esterna, si esercita con opere filantropiche, e coll'aiuto reciproco che si prestano i fratelli.

La storia della massoneria è rimasta per lungo tempo oscura. È solo da circa cinquant'anni che gli eruditi l'hanno un po' rinchiarata. Il problema capitale è quello delle sue origini, e coll'aspetto su questo argomento, le più ingenue leggende trovano dei creduli.

Non si vuole da taluni limitarsi a far derivare la massoneria dalle associazioni o cooperazioni del medio evo; si pretende che i segni simbolici e i riti delle Loggie abbiano relazione con quelli degli antichi misteri; si trascura la disonestà, stabilita dai documenti, per sostenere fantastiche relazioni fra istituzioni separate da secoli, e fra le quali si crede di vedere delle analogie.

Ora invece una serie di ricerche positive ha messo in sodo che non esiste assolutamente alcun principio di prova d'una filiazione qualsiasi fra la massoneria mistica del XVIII secolo, e gli istituti ieratici dell'Oriente: egiziano, gallico, ebraico, o anche greco.

La massoneria moderna è stata organizzata nel 1717, e i documenti originali sono quelli che la Gran Loggia di Londra adoperò per redigere la sua costituzione, cioè un rituale semplicissimo e alcune regole di amicizia e di mutuo soccorso, improntate ad altre corporazioni.

In Italia la prima Loggia fu fondata a Firenze nel 1733 da un inglese, il duca di Middlesex. Da principio l'ordine si chiamò Compagnia della cucchiara, ed ebbe incremento dal granduca di Toscana, Francesco di Lorena.

Nelle principali città settentrionali si fondarono loggie fino dal 1735: a Milano, Venezia, Verona, Padova e Vicenza. Negli Stati pontifici la massoneria fu subito perseguitata; nel 1738 il papa Clemente XII lanciò contro d'essa una bolla. A Venezia la Loggia era ufficialmente chiusa, ma esistevano segretamente.

Nel Regno di Napoli le Loggie, che prima erano state chiuse da Carlo III, riuscirono a farsi amico questo re. Sotto Ferdinando IV invece la massoneria fu perseguitata dal ministro Tanucci, come lo fu in Lombardia sotto Giuseppe II.

Rifiori in tutta Italia sotto la dominazione francese.

Ma dopo la caduta di Napoleone fu nuovamente perseguitata: veniva confusa coi carbonari. Si rialzò poco prima del 1850, grazie specialmente alla Loggia Ausonia, fondata a Torino.

Il Grande Oriente d'Italia fu costituito nel 1861; nel 1863 si contavano nel nostro paese 68 Loggie, le quali non andarono sempre d'accordo fra di loro, anche perché alcune volevano seguire l'antico rito scozzese, ma nel 1868 fecero la pace e nel 1870 la sede del Grande Oriente fu trasferita a Roma.

Le Loggie italiane sono attualmente più di 180, di cui una trentina all'estero, cioè nell'America del Sud, in Turchia, Egitto, Romania, ecc.»

Una bisca di signore

Alla direzione di polizia della vicina Trieste pervenivano da qualche tempo lettere anonime, con le quali si denunciava una comitiva di signore, che giocavano d'azzardo allo carta, e che avevano formato una specie di bisca. Queste signore, per essere meno in evidenza, nella tema di venire scoperte, cambiavano spesso il luogo delle loro riunioni. Fatta la debite indagini, l'autorità di polizia, scoperte due delle giocatrici in un quartiere sito nei pressi della Bar-

riera Vecchia, che giocavano a cricca. Il quartiere fu parquisito e si trovarono alcune carte segnate con puntini neri. Interrogate, le signore confessarono di aver arricchito più volte degli importi di denaro giocando al maso od alla briscola. Pare che le carte segnate dovessero servire per il gioco della briscola, giacchè erano segnati appunto tutti i carichi.

Fra quelle due signore, in compagnia di altre due, pare fossero stati giocati circa ventimila fiorini. Una di esse avrebbe fatto parecchie vincite per l'ammontare complessivo di alcune migliaia di fiorini. Aggiungesi che, in causa del giuoco, una di queste signore si sarebbe separata dal marito.

Tempo addietro queste signore si radunavano presso una loro conoscente che teneva tavolo da giuoco ogni sera. Ma, poi, sapendosi sorvegliate dall'autorità, la signora in parola sospese le proprie riunioni e fu allora che le giocatrici si recarono a giocare alternativamente in casa dell'una o dell'altra. L'autorità ha avviato un'inchiesta per fare piena luce sui fatti.

Il canale di Marte

Chi volge lo sguardo, alle 9 di sera, verso il cielo, vede il fulgor rosso di un astro brillare in luce splendidissima: quell'astro è Marte, il mondo a noi vicino e che sempre più si approssima, per essere ai 20 di ottobre al suo perigeo.

Tutti gli osservatori astronomici del mondo si stanno ora preparando a puntare, al 20 ottobre, i loro colossali telescopi su Marte, ansiosi di esaminare la superficie. Ormai sono trascorsi 17 anni dacchè il celebre astronomo italiano Schiaparelli scopre che Marte possiede dei canali; da quella volta non si ebbe più occasione di avere Marte tanto vicino a noi.

Una delle più importanti questioni, che preoccupano non solo gli astronomi ma anche i profani, è se il pianeta Marte sia abitato o no. Colori i quali dicono che sì, non ammettono che i canali da cui è solcato Marte siano opera della natura, perchè essi appaiono così regolari, da far ritenere per certo che a costruirli è intervenuta la mano dell'uomo. La maggior parte degli astronomi ammette tale ipotesi come possibile, tanto più che gli studi fatti sull'atmosfera, sull'avvicinarsi delle stagioni e sui fenomeni meteorologici del pianeta Marte, hanno dimostrato in teoria la sua abitabilità.

Questi risultati però non bastavano a quietare gli abitanti della terra, che immaginarono un mezzo col quale potessero cambiare segnali con gli eventuali abitanti di Marte.

Sull'emisfero orientale di Marte, in latitudine sud, si trova una grande isola denominata Hellas (Grecia); questa non è una larga pianura della grandezza dell'Australia, sulla quale si trova uno stranissimo canale in forma di croce.

Questo canale, di disegno prettamente geometrico, fu veduto l'ultima volta, quando Marte raggiunse la sua massima vicinanza con la terra, mentre nelle osservazioni fatte antecedentemente, delle due lingue d'acqua incrociate esistenti oggi, non se n'era scorta che una, e precisamente la verticale. La conclusione che se ne tirò è questa: o durante la penultima osservazione il canale non era stato ancora compiuto, o la lingua d'acqua orizzontale non s'era potuta scorgere perchè coperta di nubi. Comunque, si in Francia, che in Inghilterra ed in America vi sono molti astronomi e profani i quali ritengono che il canale in discorso non sia se non un segnale fatto dagli abitanti di Marte a noi, per farci conoscere che anch'essi esistono e che abitano un mondo, ben sapendo che nell'epoca in cui essi raggiungono la massima vicinanza a noi, l'emisfero meridionale del loro pianeta è rivolto verso la Terra.

Tutti si rivolsero al vecchio scienziato Schiaparelli, lo scopritore dei canali, invitandolo ad elaborare un progetto con cui corrispondere, mediante segnali, col pianeta Marte. Lo Schiaparelli però sembra non essersi convinto della possibilità di attuare simile progetto, perchè il piano richiestogli non fu da lui mai elaborato.

Vi furono però altri che idearono il seguente progetto colossale: l'escavo di un canale, simile a quello di Marte, in Africa o nell'Australia.

Questo il progetto. Ma chi è che si accingerà a quest'opera colossale? Si noti che la lunghezza del canale dovrebbe essere di circa 700 chilometri e la larghezza di almeno 80 chilometri!

L'acqua per questo canale in forma di croce, nel caso che l'isola scelta fosse l'Africa, dovrebbe essere indotta dal mare Mediterraneo, dall'Oceano Atlantico e dall'Oceano Indiano. Ed ammesso che questo canale potesse diventare un fatto compiuto, chi ci assicura che per

quell'epoca il canale dell'isola Hellas avrebbe conservato la sua forma odierna? È possibile che gli abitanti di Marte, non ottenendo da noi risposta alcuna, tentassero in qualche altro modo di farci comprendere la loro esistenza.

In tal caso noi dovremmo fare altrettanto, ed allora...? Naturalmente a quest'impresa colossale dovrebbero partecipare con somme spaccatocose tutti gli Stati del mondo.

Frattanto gli osservatori astronomici di Nizza e di Lick (California) hanno già incominciato le loro osservazioni, che si completeranno nella gran giornata del 20 ottobre.

Nervol in casa, quiete in famiglia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1410). Gli Udinesi assalgono Polceggio, che resiste, ma ha bisogno di rinforzi.

Un genitore al giorno. Per giudicare il merito di una donna bisogna aspettare che cessi di esser bella.

Ogagnioni utili. Per ottenere la purificazione del vino, è stato consigliato, pare impossibile, l'uso dell'acqua ozonizzata, con la quale si può far subire al vino un trattamento che, coll'ozono puro, riesce poco pratico.

Per finire. Un suonatore d'armonica ad un avventore del foresta. La prego un soldo. Un soldo? Perché? Io non ho sentito suonare. Come no? Se prima ha detto: la malora questo complicatote!

La sfinge. Monoverbo. La sfinge. Spiegazione del monoverbo precedente. ESTREMO (a s tre me)

PER UN EGREGIO NOTAIO. Maggio Udinese, 28 settembre. Il 24 del corrente mese il notaio signor Francesco dott. Nascimbene lasciava Moggiò, per recarsi alla sua nuova residenza, a Cividale.

COL 1° OTTOBRE

si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1894, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'acquedotto pugliese e l'ing. Zampari. Riproduciamo con piacere dalla Gazzetta del Popolo di Torino, la seguente corrispondenza da Bari (23 settembre), la quale fa sperare prossima l'esecuzione del grandioso lavoro che ha costato tanti studi, e fatiche, e lotte, e sacrifici, a un egregio nostro comprovinciale, l'ing. cav. Francesco Zampari di Cividale.

« Francamente a questo benedetto acquedotto, sul quale si parla e si scrive da tanti anni, e per quale tanto danaro dei contribuenti (?) s'è battuto via la studi e progetti, non ci ho mai finora creduto, perchè noi italiani non possiamo o non sappiamo o non vogliamo arrivare a fondo a certe questioni, che pur rappresentano interessi vitali di milioni di cittadini.

« Omicidio a crederci soltanto oggi, che l'iniziativa parte da una Società inglese. Quella lì è gente seria.

« Frederick Michel, rappresentante del sindacato, s'è rivolto direttamente all'on. Crispi ed ha parlato con franchezza che non può non far piacere.

« Nella mia patria — egli ha detto — gli affari si propaiono e si combinano direttamente e rapidamente senza intermediari.

« Il signor Michel dice di aver esaminato accuratamente il progetto Zampari per la condotta delle acque del Sole, e di approvarlo completamente.

« Non c'è quindi bisogno di nuovi studi e di nuovi progetti.

« Presenta quindi il mandato del signor Lafayette Hoyt de Friese, gerente fiduciario di un forte gruppo di banchieri di Londra e di New-York, in nome dei quali egli parla.

« Ecco brevemente il piano finanziario. La Compagnia si presenta a riunire entro novanta giorni un capitale di 5 milioni di sterline (75 milioni di lire

italiano) da omeltersi due quinti immediatamente, il resto man mano che lo richiederanno i lavori.

La Compagnia chiede con legge speciale del Parlamento una concessione di 80 anni, come fu accordata alla Compagnia per l'acquedotto del Serico.

Chieda inoltre la garanzia dell'interesse sui bonds al tasso del 4 0/0, garanzia piuttosto morata, resa necessaria dallo stato dello spiraglio pubblico, per poter rapidamente collocare le azioni.

Tale garanzia dovrebbe avere il suo effetto dal giorno dell'inaugurazione dell'acquedotto, e nel solo caso che i proventi della vendita dell'acqua e quelli garantiti dalle provincie di Bari e Foggia, non bastino a raggiungere la somma dei 4 0/0 d'interesse sul capitale.

L'inaugurazione avrebbe luogo nel 1900, val quanto dire fra 6 o 7 anni. La Compagnia, per assicurarsi la cooperazione del Governo italiano, dividerà col medesimo per metà gli utili netti provenienti dal detto esercizio.

Il Governo avrà il diritto di controllare tutte le operazioni della Compagnia; la quale procederà inoltre allo ammortamento delle azioni entro ottant'anni, in onap si quali consegnerà al Governo l'acquedotto con tutte le sue appartenenze.

La Compagnia chiede infine l'esenzione dalle tasse, o rinuncia in compenso al sussidio accordato all'irrigazione dalla vigenti leggi dello Stato.

Gli ingegneri che hanno compilato il progetto, e per meglio dire hanno esaminato ed approvato il vecchio progetto Zampari, sono i signori Stevenson e Buvstall di Londra.

La Casa di emissione è l'importante Isoue House, di Robinson Fleming di Londra, che è garanzia di serietà e di onestà.

Possiamo una buona volta sperare le benedette cure del Governo?

Speriamo molto nella stampa delle altre regioni d'Italia, la quale vorrà senza dubbio appoggiarci, trattandosi di interessi vitali per noi pugliesi, che siamo figli di una patria comune».

PER UN EGREGIO NOTAIO

Maggio Udinese, 28 settembre. Il 24 del corrente mese il notaio signor Francesco dott. Nascimbene lasciava Moggiò, per recarsi alla sua nuova residenza, a Cividale.

La sua partenza fu sentita con dispiacere da quasi tutto il paese, che per ben dodici anni, poté provare la bontà e gentilezza d'animo dell'egregio uomo, ed apprezzare ed ammirare la sua speditività onesta e scrupolosa esattezza nel ministero della professione. Ed egli pure, crediamo, con rammarico abbandonò Moggiò, ma sente e delicate cure famigliari lo richiamavano altrove.

A Lui pertanto i più sinceri auguri. Di Lui noi terremo grata ricordanza. Alcuni amici.

Il sesso gentile. A Prato Carnico Maddalena Fabian essendo venuta a rissa colla propria nipote Santina Fabian, riportò dalla medesima una lesione di bastone alla testa, guaribile in mano di giorni dieci.

Rispettate le guardie! A Talmassons le guardie campestri Zanillo e Degano, vennero oltraggiate da Massimo Sebastianis colle parole: Figure porche, andate a comandare al vostro paese e non a Talmassons, mentre lo invitavano, a richiesta del proprietario, ad uscire da un'osteria. Il Sebastianis venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Le gesta del «bull». Ad Ippiti i contadini Antonio Chiappo e Francesco Bon, dopo avere, per motivi ignoti, schiaffeggiato Domenico Ventisoli, lo inseguirono, e non potendolo raggiungere gli esplosero contro cinque colpi d'arma da fuoco, fortunatamente senza colpirlo. Anche questi bulli dovranno rispondere delle loro gesta in Tribunale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Circa la crisi municipale niente di nuovo; ma dalla Giunta dimissionaria si continuano le pratiche perchè un'amministrazione rimanga costituita secondo la votazione del Consiglio; e si spera di riuscirvi. Anche il prefetto comm. Gamba se ne occupa perchè la crisi rimanga così definitivamente risolta.

Congresso magistrato Veneto. Il secondo Congresso magistrato Veneto che doveva tenersi a Udine il giorno 30 corrente — per ragioni d'opportunità — venne rimandato ad altra epoca.

I libri di testo. Non avendo la Commissione incaricata di esaminare i libri di testo ultimato l'esame dei libri di lettura, il ministero dispuse che frattanto si adottino quelli uscirli l'anno scorso nel calendario scolastico di ciascuna provincia. Degli altri libri, all'algebra, abachi, aritmetiche, storie e geografie, la Commissione ha compilato un elenco e lo ha trasmesso ai provveditori agli studi, onde curino che nelle scuole si faccia uso solo dei libri indicati.

Personale scolastico. Il Bollettino della P. I. di ieri reca che è confermato reggente il professore G. Zanoni del Ginnasio di Udine; a Dominez e a Della Torre professori reggenti nel Ginnasio di Cividale viene confermato lo stipendio di due mila lire; a Rovero e Zanoni professori reggenti nel Ginnasio di Cividale è confermato lo stipendio di 1800 lire.

E che bocciatura! Sappiamo che su 32 candidati all'ufficio di Segretario comunali, che in questi giorni presso la locale Prefettura fecero l'esame scritto, furono ammessi alla prova orale soltanto cinque! Per cui 27 su 32 vennero per questa sessione inammissibilmente bocciati! Poveri giovanotti!

Esami nell'accademia navale. A Livorno il 10 ottobre avranno luogo gli esami dei guardia-marina e degli allievi del corso complementare.

La commissione è composta del presidente contrammiraglio Quattario, del capitano di vascello Volpe, e dei capitani di corvetta Capasso e Maraccioli, oltre al professore della materia.

Esami per gli assistenti farmacisti. La sessione degli esami di idoneità per gli assistenti farmacisti, banditi colla circolare 18 agosto 1893 n. 20500-4, del Ministero dell'interno, rimarrà aperta per tutto l'anno 1905.

I documenti da presentarsi dagli aspiranti, sono quelli già prescritti. Dal certificato di nascita dovrà risultare che il candidato è nato non più tardi del 31 dicembre 1869.

Sono dispensati dal presentare una nuova domanda coloro che già la produssero in dipendenza della circolare suammemorata.

Crispi fa scuola. Abbiamo letto in un giornale clericale una nuova formula suggerita dal ricordo di quella oramai famosa che pronunciò a Napoli il Presidente del Consiglio. La nuova formula sarebbe: Con Dio e col Papa per la Patria.

Benissimo! E' tempo che anche i clericali comincino a fare qualche cosa per la Patria, mentre prima d'ora, se le forze avessero corrisposto alle intenzioni e alle brame, l'avrebbero tante volte disfatta. Il ravvedimento è tardi, ma a ravvedersi c'è sempre tempo, e non è il caso di mostrarsi esigenti con chi si pente.

Se i clericali vogliono giovare alla Patria stando col Papa, noi non ci troveremo a ridire, sapendo che il Papa è una forza rispettabile nel campo religioso; e niente di meglio dunque che questa forza sia favorevole all'Italia. Quanto all'alleanza con Dio, ci ralleghiamo che i clericali torinesi a Dio, dal quale si erano tanto allontanati per la cupidigia del regno di questo mondo, che il Figlio di Dio diceva non essere il suo regno.

Beninteso, che per Patria, ogni italiano non indaga di questo ome deve intendere l'Italia una e indipendente, quale è ora, e con quel che le manca (e che speriamo avrà un giorno) per raggiungere i suoi naturali confini; e questa Italia retta a forma monarchica costituzionale, colla dinastia di Savoia, come g'italiani hanno liberamente voluto coi plebisciti.

Ben venga dunque il concorso anche di quelli che intendono agire d'accordo col Papa, per la grandezza e la felicità di questa Patria.

Il cav. Santo Notari, nostro concittadino, maggiore di stanza, comandante il Circolo di Saluzzo, è stato traslocato a Verona quale comandante il Deposito allievi-guardie. La cittadinanza di Saluzzo, ove risiedette circa 6 anni, volle dimostrargli il suo dispiacere di perderlo, e insieme rallegrarsi della onorifica destinazione. Ebbe perciò luogo in suo onore un banchetto di 54 coperti.

Per la erudizione dei velocipedisti. Domenica prossima si inaugurerà a Bar-le-Duc un monumento a Pietro Michaud, inventore del pedale del velocipede. Il père Michaud, come a Bar-le-Duc lo chiamavano, era un bravo operaio fabbro, che conosceva a meraviglia tutte le specialità dell'arte sua. Un giorno, nel marzo del 1861, gli fu portato per le necessarie riparazioni un giocattolo, che conteneva l'embrione del velocipede. Era una specie di carrozzella composta di un sedile e due

ruote, costruita dal tedesco barone Drais, con la quale si poteva correre tanto, quanto durava la velocità iniziale del primo slancio. Il Michaud applicò a questo giocattolo il pedale, e creò così il velocipede, il quale, perfezionato fino all'attuale bicicletta, è divenuto un così rapido mezzo di locomozione.

Tina Di Lorenzo velocista.

Togliamo da un giornale una notizia, diremo così, strabiliante.

I lettori forse sapranno che nella scorsa Quaresima, quando fu a Udine colla sua Compagnia, la bellissima attrice si lasciò sedurre da un... udagiolo... si lasciò sedurre da un bicicletto, e qui fece la sua prima prova, e in pochi giorni poté lanciarsi sicura sull'atato veloce.

Ora leggiamo in un giornale, che in questi giorni Tina Di Lorenzo prenderà parte a Torino a delle gare velocipedistiche.

Giorni sono la bionda attrice percorse le vie principali di Torino la bicicletta. Avvota al fianco il suo maestro, ed era seguita dalle attrici-cicliste signorine Cristofari e Bossi, e dai campioni ciclisti attori E. Berti e G. Massi.

All'interessante scena ciclistico-drammatica, si disputarono i premi gli artisti — maschi e femmine — delle Compagnie Ferravilla e Pasta.

Tutto ciò sarà molereno, igienico, finché volete, e noi saremo brontoloni; ma ci pare che Eleonora Duse, come la Rachel, come Ernesto Rossi, avessero, al tempo della loro gioventù artistica, una preoccupazione migliore: fare delle proprie parti, altrettanto creazioni.

E forse anche per questi che il pubblico andava di più a teatro.

Ma veramente ai tempi in cui cominciarono la loro carriera quelle grandi attrici e quel sommo attore, il ciclismo non era di moda...

A proposito di una diceria.

Da una rispettabile persona riceviamo la seguente, che pubblichiamo con piacere:

« Sono ben lieto di poter confermare la smentita pubblicata mercoledì dall'ottimo Friuli, circa la diceria che si era sparsa della fuga del Direttore di una Banca d'un grosso centro della Provincia.

« Di vero non vi è che il fatto, che detto Direttore, avendo dei figli da educare, cercò e trovò altro impiego in una città, rimettendo le proprie dimissioni alla Banca.

« Esso — come già avvertì il Friuli — era assente con regolare permesso; e tutto ciò che riguarda la Banca è nella più perfetta regola.

« Ogni altra asserzione è quindi affatto destituita di qualsiasi fondamento».

Ripetiamo la nostra soddisfazione nel dare tale notizia, conoscendo la molta stima ed affetto che gode presso quanti lo conoscono questo egregio uomo, di cui sono nota ed apprezzate le ottime qualità di padre, di cittadino e di patriota.

Un merlo in gabbia. Antonio Siega, negoziante di armi da taglio a S. Cassiano a Venezia, è un cliente della ditta Giovanni Bot di Torino, fabbricante di quegli artoccoli.

Alle 11 ant. del giorno 20 corr. mese si presentò al Siega un individuo, che qualificandosi per Giacomo Donati di Udine, agente viaggiatore della ditta Bot, persuase dopo molti discorsi il Siega a dare una commissione di tre dozzine di rasoi nuovo modello, sei forbici per vigna, tre coltelli, dodici bilancie a tiro, e sei pezzi di pasta.

Presso nota della commissione, il Donati ricordò al Siega che al 30 settembre gli scadeva un cambiale di 80 lire, e il Siega assicurava che alla scadenza sarebbe stata estinta.

Il Donati quindi si allontanò dicendo che andava all'Arsenale per esigere un credito da certo Moras di Treviso.

Verso le tre pon. ritornò dal Siega e gli disse che non aveva lasciato entrare nello stabilimento. Di ciò si mostrava dispiacentissimo inquantochè, disse, avendo accompagnata sua moglie ad Udine, perchè l'aria di Torino aveva pregiudicata la sua salute, si trovava sprovvisto di denaro ed egli avrebbe dovuto recarsi a Padova e Verona per l'esazione di denaro dai clienti. E, in prova di ciò, mostrava anzi una cambiale di una ditta di Verona. Domandò poi una anticipazione di 40 o 50 lire.

Il Siega aderì subito, e gli consegnò 40 lire. Rilasciata regolare ricevuta, il Donati si allontanò.

Quando la sera il Siega rincarò e andò alla moglie la cosa, ella gli espresse il dubbio che si trattasse di una truffa, o consigliò il marito a scrivere subito alla ditta Bot.

Tre giorni dopo il dubbio non esisteva più. La ditta rispondeva che il Donati, già suo agente, dall'aprile del corrente anno fino al giorno 3 settembre, era stato licenziato per varie appropriazioni indebite. Il Siega corse allora alla questura, che sguinzagliò i



Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro «35 Novelle Concorso letterario Hermann» che trovasi in vendita in tutta Italia...

Riunione delle raccolte 35 Novelle premiate con lire 100 - 50 - 35.

- Con lire 100: Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Manegazza... Con lire 50: Corrispondenza di M. Rossi... Con lire 35: Senorita Manuela...

Diffida - Girolamo Pagliano nel vero interesse della salute dei consumatori

Lo SCIROPPLO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano... Condanna di falsificatori.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi, DIECI MILA LIBRE a chiunque potrà provare di essere il possessore...

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Dichiarazione Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cossato ha fatto nei nostri Stabilimenti di impastazione...

VOLETE DIGERIR BENE?? LACONA... BISIERI... Il Ferro-China-Bisleri coll'Acqua di Nocera...

ORARIO FERROVIARIO and ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE tables with columns for Partenze, Arrivi, and times for various routes.

Non più malattie veneree. Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore...

RIMEDIO CONTRO LA TISI con l'uso della POZIONE ANTISEPTICA del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO.

RIGENERATORE UNIVERSALE Ristoratore dei capelli. Acqua Celeste Africana. Cerone Americano. Tintura Fotografica Istantanea.